

L'anno 1265 Alfonso protesse la costruzione del ponte Saint-Esprit. Questo celebre ponte cominciato in quest'anno, non fu ultimato che verso la fine del 1309 benchè il lavoro sia stato sempre continuato con garanzie e spese incredibili; esso ha dato poscia il suo nome alla città di Saint-Saturnin-du-Port, così chiamata a motivo del passo che eravi in quel sito sul Rodano. Questo ponte fu costruito dagli abitanti di Saint-Saturnin sotto il nome di Saint-Esprit perchè ne attribuirono la concepita risoluzione ad ispirazione del divin Spirito (*Vaissete* tom. III pag. 305).

L'anno 1270 Alfonso per francarsi dal voto fatto diciotto anni avanti, si recò colla contessa Giovanna prima del terminar di maggio a Aimargues nella diocesi di Nismes ove entrambi fecero il lor testamento. Imbarcaronsi poscia ad Aigues-Mortes e raggiunsero il re San Luigi al porto di Cagliari in Sardegna ov'erasi fermata la sua flotta e nel 17 luglio sbarcarono a Tunisi. Avendo la morte di San Luigi, avvenuta nel 25 agosto susseguente, sconcertati tutti i progetti dei crociati, Alfonso colla sua sposa salpò dalle spiagge d'Africa ed approdò a quelle di Sicilia il 22 novembre ove passarono tutto l'inverno ed una parte della primavera. Postisi poscia di nuovo in mare sbarcarono in Italia e continuarono il lor cammino per terra. Nel castello di Cornetto, sui confini della Toscana e degli stati di Genova, furono colti entrambi da violento morbo e si fecero trasportare a Savona ove morì Alfonso il venerdì 21 agosto 1271 in età di cinqquantun anno senza lasciar posterità, e nel martedì seguente morì Giovanna. Il corpo d'Alfonso fu trasferito nella chiesa di San-Dionigi da lui scelta per sua sepoltura, e quello di Giovanna nell'abbadia di Gerci in Brie da lei fondata nell'agosto 1269. » Alfonso, dice d. » Vaissete, fu principe buono, casto, pio, elemosiniere, giusto ed equo. Egli non mancava d'altronde e di valore e di fermezza e camminò sulle pedate del re suo fratello nella pratica delle virtù cristiane. » Sembra che la contessa sua moglie fosse di carattere pressochè somigliante. Filippo III re di Francia raccolse tutta la loro eredità e fu invano che Filippa di Lomagne erede di Giovanna chieder fece al parlamento col mezzo del conte di Saint-Pol suo tutore di esser ammessa a fede ed omaggio pei